Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Sabato, 18 marzo** — **Numero 65**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **85**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 147 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata e resa esecutiva dal 1° gennaio 1911 la tabella organica per il personale dell'Amministrazione centrale della guerra annessa alla presente legge, in sostituzione delle tabelle corrispondenti attualmente in vigore, giusta le leggi 30 giugno 1908, n. 304 e 30 giugno 1907, n. 384;

Art. 2.

Dei posti di organico stabiliti con la tabella annessa per il personale amministrativo, tre posti di direttore generaleed il posto di ispettore del servizio ippico sono coperti con ufficiali generali; sei posti di direttore capo di divisione di seconda classe (compreso un ispettore dei servizi aereonautici ed un vice ispettore del servizio ippico) e nove di capo sezione di seconda classe sono coperti con ufficiali superiori.

I predetti posti possono essere attribuiti, tanto ad ufficiali in servizio attivo permanente, quanto ad ufficiali richiamati dalla posizione di servizio ausiliario.

Art. 3.

Gl'impiegati che risultassero in eccedenza al ruolo organico della carriera amministrativa saranno conservati temporaneamente in soprannumero nel grado e nella classe che attualmente occupano.

Art. 4.

Gli attuali segretari di seconda e di terza classe conseguiranno le promozioni in base all'organico approvato con la legge 30 giugno 1908, n. 304, per i posti di segretario di seconda e di prima classe fino a che tutti abbiano raggiunta la prima classe.

Art. 5.

Sono autorizzate: la maggiore assegnazione di lire 98,400 al capitolo n. 1: (Ministero - personale centrale) e le diminuzioni di stanziamento di L. 88,400 sul capi-

tolo n. 2: (Ministero - Personale comandato) e di lire 10,000 sul capitolo n. 16: (Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili) dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911.

TABELLA UNICA

Ministero della guerra — Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Sottosegretario di Stato	—	12,000	1	12,000
Carriera amministrativa				
Direttori generali	—	10,000	6	60,000
Ispettore del servizio ippico	—	10,000	1	10,000
Vice direttori generali	—	9,000	4	36,000
Direttori capi di divisione o ispettori superiori	1a	8,000	9	72,000
Id. id.	2a	7,000	(1) 17	119,000
Capi sezione o ispettori	1a	6,000	31	186,000
Id. id.	2a	5,000	34	170,000
Primi segretari	1a	4,500	42	189,000
Id.	2a	4,000	30	120,000
Segretari	1a	3,500	13	45,500
Id.	2a	3,000	12	36,000
Id.	3a	2,500	12	30,000
Id.	4a	2,000	4	8,000
Totale . . .			215	1,081,500
Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di divisione	1a	8,000	1	8,000
Ispettori superiori	2a	7,000	1	7,000
Capi sezione	1a	6,000	2	12,000
Id.	2a	5,000	1	5,000
Primi ragionieri	1a	4,500	3	13,500
Id.	2a	4,000	3	12,000
Ragionieri	1a	3,500	2	7,000
Id.	2a	3,000	2	6,000
Id.	3a	2,500	2	5,000
Id.	4a	2,000	2	4,000
Totale . . .			19	79,500
Carriera d'ordine.				
Archivisti capi	—	4,000	15	60,000
Archivisti	1a	3,500	60	210,000
Id.	2a	3,000	45	135,000
Applicati	1a	2,500	90	225,000
Id.	2a	2,000	63	126,000
Id.	3a	1,500	27	40,500
Totale . . .			300	796,500
Personale subalterno.				
Commessi ed uscieri capi	1a	2,000	6	12,000
Id. id.	2a	1,800	28	50,400
Uscieri	1a	1,600	26	41,600
Id.	2a	1,400	12	16,800
Id.	3a	1,200	4	4,800
Legatori di libri	1a	2,000	1	2,000
Id.	2a	1,800	1	1,800
Totale . . .			78	129,400

(1) Compreso il capo ufficio d'ispezione dei servizi aereonautici ed il vice ispettore del servizio ippico.

N.B. Oltre al personale su indicato effettivo dell'Amministrazione centrale, esiste un personale di ufficiali dell'esercito e di impiegati civili tecnici, dipendenti dall'Amministrazione della guerra, comandati al Ministero in ragione delle esigenze del servizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Considerati i pregi della razza asinina dell'isola di Pantelleria e tenuta presente la necessità di impedire della medesima il decadimento, anche perchè i riproduttori maschi possono essere utilmente impiegati nella produzione del mulo;

Vista la lettera, in data 18 febbraio 1911, n. 1013, con la quale il municipio di Pantelleria si assume il carico della spesa di allestimento del concorso;

Sentito il Comitato zootecnico;

Sulla proposta del direttore generale delle acque e foreste e dei servizi zootecnici;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso a premi per l'immegliamento della produzione asinina, da tenersi nel maggio 1911 nell'isola di Pantelleria, in provincia di Girgenti.

Art. 2.

Sono stabiliti i premi seguenti per:

A

1° Puledri da 1 a 3 anni:
quattro premi da . . . . L. 50
2° Stalloni da 3 a 4 anni:
un premio di . . . . L. 100
» » . . . . » 150
» » . . . . » 200
3° Stalloni da 5 a 10 anni:
un premio di . . . . L. 150
» » . . . . » 200
» » . . . . » 250

I premi ai puledri sono pagabili nell'anno successivo a quello del concorso, su presentazione dei soggetti premiati.

I premi agli stalloni sono pagabili due anni dopo la premiazione, purchè sia dimostrato che abbiano funzionato da riproduttori.

B

1° Puledre da 1 a 3 anni:
quattro premi di . . . . L. 50
2° Asine da 3 a 5 anni pregne o seguite da redo:
un premio di . . . . L. 75
» » . . . . » 100
» » . . . . » 125
3° Asine da 5 a 10 anni pregne o seguite da redo:
un premio di . . . . L. 100
» » . . . . » 125
» » . . . . » 150

I premi alle puledre sono pagabili nell'anno successivo al concorso, su presentazione delle femmine premiate.

Art. 3.

Le proposte dei premi saranno formulate da una speciale Commissione, nominata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e composta di almeno tre membri.

La Commissione si riunirà in Pantelleria nella seconda quindicina di maggio 1911, per l'esame degli animali esposti.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate al municipio di Pantelleria non più tardi del 15 aprile 1911.

Art. 5.

Le spese di allestimento del concorso sono a carico del comune di Pantelleria.

Art. 6.

La complessiva somma di lire duemilacentoventicinque (L. 2125 occorrente per il pagamento dei premi, graverà sul bilancio de Ministero di agricoltura, industria e commercio, capitolo 59, esercizio 1910-911.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 marzo 1911.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 5 gennaio 1911:

Viganoni Giuseppe, tenente di vascello dimissionario, inscritto, in seguito a sua domanda, con lo stesso grado nella riserva navale.

Spezia Pietro, capitano di vascello nella riserva navale, cessa di appartenere alla riserva stessa, per ragione di età, dall'11 ottobre 1910.

Bonamico Domenico, capitano di fregata nella riserva navale, id. dal 1° gennaio 1911.

Iena Andrea, tenente del corpo R. equipaggi nella riserva navale, id. dal 17 novembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 28 febbraio 1911.

	AL 30 giugno 1910	AL 28 febbraio 1911	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	423,475,077 60	517,472,207 31	+ 93,997,129 71
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	423,271,611 85	(1) 806,527,610 07	+ 383,255,998 22
Insieme	846,746,689 45	1,323,999,817 38	+ 477,253,127 93
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	632,318,227 26	847,368,361 18	— 215,050,133 92
Situazione del Tesoro	+ 214,428,462 19	+ 476,631,456 20	+ 262,202,994 01

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 193,436,115

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1909-910	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	326,882,136 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	96,592,941 18	
			423,475,077 60

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	207,783,003 62	1,426,321,319 80	1,634,104,323 42	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	304,344 21	3,819,575 88	4,123,920 09	
	» III. - Movimento di capitali	2,566,255 42	364,047,061 42	366,613,316 84	
	» IV. - Partite di giro	812,893 65	13,048,435 14	13,861,333 79	
		211,466,501 90	1,807,236,392 24	2,018,702,894 14	2,018,702,894 14
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	7,250,000 —	52,487,000 —	59,737,000 —	
	Vaglia del Tesoro	186,135,635 —	1,653,534,674 28	1,839,670,309 28	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,000,000 —	79,137,405 83	99,137,405 83	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	850,244 21	227,906,654 69	228,756,898 90	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	1,037,803 58	11,119,450 54	12,157,254 12	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	12,000,000 —	216,000,000 —	228,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	1,000,000 —	4,000,000 —	5,000,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	240,812 62	240,812 62	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	39,794,573 93	353,470,117 85	393,264,691 78	
	Incassi da regolare	36,940,691 60	346,052,352 15	382,993,043 75	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	10,000,000 —	10,000,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		305,008,948 32	2,965,198,467 96	3,270,207,416 28	3,270,207,416 28
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	77,401,583 02	77,401,583 02	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	18,222,060 78	18,222,060 78	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	136,783,786 26	136,783,786 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	1,612,497 27	33,714,217 65	35,326,714 92	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	44,860,620 60	253,795,459 70	298,656,080 30	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	914,870 —	914,870 —	
		46,473,117 87	520,831,977 41	567,305,095 28	567,305,095 28
				Totale . . .	6,279,690,483 30

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 28 FEBBRAIO 1911.

AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	122,029,498 30	1,140,272,623 17	1,562,302,121 47	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,017,248 95	10,998,171 61	12,015,420 56	
	» III. - Movimento di capitali	24,477,296 65	109,264,051 37	133,741,348 02	
	» IV. - Partite di giro	2,612,675 42	20,710,723 31	23,323,398 73	
		150,136,719 32	1,581,245,569 46	1,731,382,238 78	1,731,382,288 78
	Decreti di scarico	—	46,511 35	46,511 35	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	25,071,100 —	25,071,100 —	
		—	25,117,611 35	25,117,611 35	25,117,611 35
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	13,481,500 —	71,780,000 —	85,261,500 —	
	Vaglia del Tesoro	198,301,316 90	1,629,490,349 27	1,827,791,666 17	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	80,000,000 —	80,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	99,387,274 58	99,387,274 58	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	18,222.060 78	18,222,060 78	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	14,000,000 —	159,783,786 26	173,783,786 26	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	3,000,000 —	3,000,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	191,651 20	191,651 20	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	33,052,009 19	339,172,217 69	372,224,226 88	
	Incassi da regolare	42,176,304 17	352,203,912 32	394,380,216 49	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	914,870 —	914,870 —	
		301,011,130 26	2,754,146,152 10	3,055,157,232 36	3,055,157,232 36
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	10,000.000 —	10,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	10,663,288 24	307,155,166 71	317,818,454 95	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,069,991 06	12,463,546 97	13,533,538 03	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	12,768,750 29	182,638,445 35	195,407,195 64	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,459,848 13	54,855,204 81	62,315,052 94	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deffcienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	30,186,984 53	310,049,867 41	340,236,851 91	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		62,148,862 25	888,412,231 25	950,561,093 50	950,561,093 50
	Totale dei pagamenti				5,762,218,275 99
(a) Fondo di cassa al 28 febbraio 1911	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			348,900,034 47	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			168,572,172 84	
					517,472,207 31
	Totale				6,279,690,483 30

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 193,433,115 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 28 febbraio 1911
Buoni del Tesoro	105,122,500 —	79,598,000 —
Vaglia del Tesoro	28,658,835 71	40,537,478 82
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	89,137,405 83
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	231,084,902 43	360,454,526 75
Id. del Fondo culto id. id.	11,422,771 10	5,357,964 44
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	67,397,140 70	121,613,354 44
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,762,631 75	11 762,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,783,424 45	1,832,585 87
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	40,164,300 77	61,204,765 67
Incassi da regolare	35,137,655 35	23,750,452 61
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Id. legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	10,000,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	20,534,065 —	19 619,195 —
Totale	632,318,227 26	847,368,361 18

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 28 febbraio 1911
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge id. id. Id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 29 id. 1910, n. 888	—	10,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,535,326 12	297,952,198 05
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,233,758 84	13,545,236 09
Cassa depositi e prestiti id. id.	62,546,822 60	121,170,231 98
Altre Amministrazioni id. id.	61,889,495 18	88,877,833 20
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710,342 67	1,710,342 67
Diversi	48,254,881 44	89,835,653 08
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	20,534,065 —	19,619,195 —
Totale	423,271,611 85	806,527,610 07

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 28 febbraio p. p., ascendeva a L. 6,734,159.61.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 29,384,772.07.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di febbraio 1911 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di febbraio 1911	MESE di febbraio 1910	DIFFERENZA nel 1911	Da luglio 1910 a tutto febbraio 1911	Da luglio 1909 a tutto febbraio 1910	DIFFERENZA nel 1911
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	6,746,575 50	9,986,126 72	— 1) 3,239,551 22	49,975,159 95	37,298,157 85	+ 12,677,002 10
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	30,366,372 63	29,328,176 69	+ 1,038,195 94	120,469,369 83	119,440,382 94	+ 1,028,986 89
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	37,169,078 94	36,673,709 97	+ 495,368 97	189,070,940 10	181,427,433 21	+ 7,643,506 89
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	18,712,903 50	19,005,825 08	— 292,921 58	184,593,946 94	178,402,079 87	+ 6,191,867 07
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	3,162,711 68	8,072,630 50	— 4,909,918 82	27,293,857 54	36,909,625 18	— 9,615,767 64
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	648,834 95	733,633 78	— 84,798 83
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	14,720,809 45	14,787,928 39	— 67,058 94	120,070,225 87	101,966,718 37	+ 18,103,507 50
Dogane e diritti marittimi	32,190,455 13	23,335,207 38	+ 8,855,247 75	248,886,594 82	203,980,340 28	+ 44,906,254 54
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	3,187,149 49	2,738,502 16	+ 448,647 33	37,093,948 65	21,948,285 32	+ 15,145,663 33
Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo della città di Roma	1,657,796 09	1,738,733 44	— 80,937 35	13,750,043 39	13,690,724 25	+ 59,319 14
Privative – Tabacchi	22,536,026 84	22,060,181 01	+ 475,845 83	197,429,231 45	189,494,607 40	+ 7,934,624 05
Sali	6,599,023 39	6,654,653 95	— 55,630 56	59,173,283 83	58,302,500 22	+ 870,783 61
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	126,401 83	164,197 32	— 37,795 49	1,492,861 09	1,417,100 82	+ 75,760 27
Lotto	4,839,765 66	3,460,525 26	+ 1,379,240 40	69,157,585 57	58,286,587 72	+ 10,870,997 85
Proventi servizi pubblici – Poste	8,515,254 94	7,755,564 56	+ 759,690 38	72,596,629 31	71,021,074 39	+ 1,575,554 92
Telegrafi	1,497,947 11	1,633,931 90	— 135,984 79	13,908,570 81	13,478,975 58	+ 429,595 23
Telefoni	1,386,945 68	1,520,749 79	— 133,804 11	7,870,751 74	8,395,480 40	— 524,728 66
Servizi diversi	1,613,815 45	1,853,395 11	— 239,579 66	16,534,223 08	16,270,876 51	+ 263,346 57
Rimborsi e concorsi nelle spese	7,028,063 75	6,568,115 96	+ 459,947 79	141,681,949 19	96,768,325 23	+ 44,913,623 96
Entrate diverse	1,883,458 71	13,397,032 98	— 2) 11,513,574 27	42,327,051 67	37,385,221 72	+ 4,941,829 95
Totale *Entrata ordinaria*	203,940,615 77	210,735,188 17	— 6,794,572 40	1,614.025,059 78	1,446,618,131 04	+ 167,406,928 74
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	112,087 24	242,505 92	— 130,418 68	2,444,361 87	2,642,347 49	— 197,985 62
Entrate diverse	3,730,116 31	2,430,141 72	+ 3) 1,299,974 59	17,339,675 11	17,025,963 75	+ 313,711 36
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	—	—
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi	184 30	5,911 48	— 5,727 18	295,226 66	10,968 21	+ 284,258 45
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	304,344 21	4,957 70	+ 299,386 51	4,123,920 09	166,377 81	+ 3,957,542 28
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	462,760 53	412,406 33	+ 50,354 20	6,197,211 —	3,942,173 78	+ 2,255,037 22
Accensione di debiti	440,700 —	40,161,520 —	— 4) 39,720,820 —	275,017,321 34	58,317,829 20	+ 216,699,492 14
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	1,233,678 01	1,325,892 54	— 92,214 53	9,792,823 81	5,214,989 55	+ 4,577,834 26
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	175,000 —	200,000 —	— 25,000 —	425,000 —	460,000 —	— 35,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	172,400 01	228,726 82	— 56,326 81	22,563,489 53	17,024,237 24	+ 5,539,252 29
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	—	15,000,000 —	— 15,000,000 —	27,071,100 —	25,000,000 —	+ 2,071,100 —
Prelevam. leggi 15-4-1909 n. 188 e 4-7-1909 n. 421	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	3,022 11	1,362 52	+ 1,659 59	2,078,987 56	1,932,981 79	+ 146,005 77
Capitoli aggiunti per resti attivi	78,694 76	—	+ 78,694 76	23,467,383 60	5,889,444 48	+ 17,577,939 12
Totale *Entrata straordinaria*	6,712,987 48	60,013,425 03	— 53,300,437 55	390,816,500 57	137,627,313 30	+ 253,189,187 27
Categoria IV. - *Partite di giro*	812,898 65	5,298,251 78	— 5) 4,485,353 13	13,861,333 79	34,756,930 36	— 20,895,596 57
Totale generale	211,466,501 90	276,046,864 98	— 64,580,363 08	2,018,702,894 14	1,619,002,374 70	+ 399,700,519 44

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di febbraio 1911 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di febbraio 1911	MESE di febbraio 1910	DIFFERENZA nel 1911	Da luglio 1910 a tutto febbraio 1911	Da luglio 1909 a tutto febbraio 1910	DIFFERENZA nel 1911
Ministero del tesoro	39,236,651 45	43,458,447 79	— 4,221,796 34	576,078,312 17	570,541,663 45	+ 5,536,648 72
Id. delle finanze	21,032,222 60	19,023,706 99	+ 2,008,515 61	217,797,347 69	187,461,594 65	+ 30,335,753 04
Id di grazia e giustizia . . .	3,343,752 72	3,377,564 23	— 33,811 51	37,573,970 26	37,183,879 06	+ 390,091 20
Id. degli affari esteri	1,420,024 48	1,172,398 99	+ 247,625 49	20,351,849 29	21,732,874 40	— 1,381,025 11
Id. dell'istruzione pubblica .	7,041,587 99	7,191,769 40	— 150,181 41	63,501,918 86	58,481,224 43	+ 5,020,694 43
Id. dell'interno	8,041,687 43	20,991,252 15	— 12,949,564 72	102,028,644 65	90,564,018 47	+ 11,464,626 18
Id. dei lavori pubblici	10,673,326 43	10,951,562 08	— 278,235 65	127,017,073 65	117,881,834 57	+ 9,135,239 08
Id. delle poste e dei telegrafi.	9,729,768 75	8,895,454 92	+ 834,313 83	89,304,551 92	89,618,895 75	— 314,343 83
Id. della guerra	34,756,905 50	29,607,130 28	+ 5,149,775 22	303,711,837 90	270,906,396 77	+ 32,805,441 13
Id. della marina	13,096,286 84	12,565,936 12	+ 530,350 72	173,619,137 27	118,468,459 81	+ 55,150,677 46
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,164,505 13	1,837,989 65	— 73,484 52	20,397,645 12	24,889,987 98	— 4,492,342 86
Totale pagamenti di bilancio .	150,136,719 32	159,073,212 60	— 8,936,493 28	1,731,382,288 78	1,587,730,829 34	+ 143,651,459 44
Decreti di scarico	—	—	—	46,511 35	26,588 22	+ 19,923 13
Decreti prelevamento fondi	—	15,000,000 —	— 15,000,000 —	25,071,100 —	25,000,000 —	+ 71,100 —
Totale pagamenti . . .	150,136,719 32	174,073,212 60	— 23,936,493 28	1,756,499,900 13	1,612,757,417 56	+ 143,742,482 57

NOTE

Mese di febbraio 1911

(1) Minori versamenti in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

(2) Minori versamenti di somme per reintegri a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1ª.

(3) Introito per l'indennità assegnata all'Italia in dipendenza del protocollo firmato il 7 settembre 1901 fra i rappresentanti il Governo cinese e quelli delle potenze interessate.

(4) Nessuna somma è stata versata in relazione alle leggi 22 aprile 1905, n. 137 e 19 aprile 1906, n. 127, mentre nel febbraio dello scorso esercizio furono incassate per tate titolo 40 milioni di lire.

(5) Nessuna somma è stata prelevata dal corrente colla Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 17 marzo 1911.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 179,043 per L. 135 al nome di Ghiorzo *Angela* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Teviggio, frazione del comune di Varese Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghiorzo *Maria-Angela* di Giacomo, minore...... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 marzo 1911, in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,03 94	102,16 44	103,25 89
3 1/2 % *netto*	103,91 89	102,16 89	103,18 40
3 % *lordo*	71,55 55	70,35 55	70,45 34

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto l'art. 12 dello statuto organico della R. scuola navale superiore di Genova, approvato col R. decreto 26 luglio 1891, n. 480;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Regio decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di teoria delle macchine termiche con applicazioni nella R. scuola navale superiore di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 luglio 1911, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno altresì essere presentate raccolte di tavole, fotografie disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 6 marzo 1911.

Il ministro
CREDARO.

3

IL MINISTRO

Veduto l'art. 12 dello statuto organico della R. scuola navale superiore di Genova, approvato con R. decreto 26 luglio 1891, n. 480;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine e alla resistenza dei materiali nella R. scuola navale superiore di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 luglio 1911, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno altresì essere presentate raccolte di disegni, tavole, fotografie e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita legalizzato

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo i giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 6 marzo 1911.

Il ministro
CREDARO

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 17 marzo 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 10.5.

Discussione della proposta di legge: Modificazioni all'art. 77 della legge sull'ordinamento delle strade ferrate (709).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, prega la Camera di sospendere la discussione di questa proposta di legge, occorrendo al Governo di prendere qualche accordo con la Commissione che lo ha esaminato.

CAVAGNARI parla contro la sospensiva, poichè la proposta provvede a gravi inconvenienti che è di somma urgenza togliere di mezzo.

Può consentire soltanto che la discussione sia rimandata alla prossima seduta antimeridiana.

CELESIA, si associa alle considerazioni e alle proposte dell'on. Cavagnari.

FRUGONI, dichiara invece di essere favorevole alla sospensiva, perchè la discussione della proposta di legge potrebbe pregiudicare la soluzione di gravi problemi.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, insiste nella sua proposta; aggiungendo che si tratta di una brevissima dilazione.

CORNAGGIA, presidente della Commissione, accetta la sospensiva, purchè la proposta di legge sia presto ripresentata alle deliberazioni della Camera.

(La sospensiva è approvata).

Discussione del disegno di legge sugli ufficiali giudiziari.

CANEPA, raccomanda che nella Commissione per il regolamento sia inclusa una rappresentanza della classe.

Raccomanda altresì di disciplinare la esazione delle chiamate delle cause, le tariffe dei protesti, il pronto pagamento delle indennità trimestrali; che si addivenga al testo unico delle tariffe civili e penali rinnovate; e che, provveduto con questa legge agli ufficiali giudiziari, si pensi agli uscieri dei conciliatori che pure si trovano in dolorose condizioni (Bene).

CORIS, prega il ministro di confermare quanto ebbe a dichiarare nella seduta del 1° luglio 1910 sull'emendamento dall'oratore proposto per far risultare che le indennità di trasferta non erano tenute a calcolo agli effetti degli eventuali supplementi da liquidarsi agli ufficiali giudiziari.

MANGO, osserva che, nelle grandi città, gli ufficiali giudiziari percepiscono il diritto di trasferta, e domanda se il disegno di legge mantenga l'attuale condizione di fatto.

MICHELI, si unisce alle raccomandazioni dell'on. Canepa; però osservando che la asserita concorrenza dei notari in fatto di protesti avviene solamente in vari casi, e più per necessità di cose che per volontà di persone.

PANSINI, risponde all'on. Mango che, in fatto di trasferte, i diritti sono determinati da una apposita tariffa; e che il disegno di legge statuisce soltanto per le percorrenze oltre i quattro chilometri.

DI STEFANO, osserva che l'art. 283 dell'ordinamento giudiziario determina esattamente quale sia il diritto di trasferta per gli ufficiali giudiziari; onde non può sorgere dubbio sull'applicazione di questo disegno di legge.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Canepa; e per quelle dell'on. Coris si riferisce alle dichiarazioni che il guardasigilli fece a suo tempo. Quanto al diritto di trasferta, dichiara che si è soppresso il primo capoverso dell'art. 267 dell'ordinamento giudiziario, e si è sostituita la nuova formula. (Commenti).

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Sospensione di autorizzazione di tombole e lotterie.

CICCOTTI, combatte il disegno di legge perchè è contraddittorio ed inutile, visto che la Camera può sempre respingere, se lo voglia, qualunque disegno di legge, e non ha perciò bisogno di imporsi preventivamente vincoli e inibizioni. (Vive approvazioni).

CHIESA EUGENIO, si unisce alle osservazioni dell'on. Ciccotti tenendo conto dello scopo benefico che con le lotterie si vuol raggiungere e si raggiunge mercè il contributo volontario dei cittadini.

RICCIO, combatte pure il disegno di legge, che d'altronde sarebbe inefficace, non solamente per ragioni di opportunità, ma anche per considerazioni di diritto costituzionale, non potendosi vincolare il potere sovrano della Camera nel presente e nell'avvenire (Bene).

Propone perciò la sospensiva, per evitare anche l'apparenza di un conflitto parlamentare (Bene).

CIMORELLI, si unisce alle considerazioni e alla proposta dell'on. Riccio: e in ogni modo prega il Governo di dichiarare che il disegno di legge non può riferirsi alla lotteria per gli Istituti ospitalieri del Molise.

GIULIETTI, si unisce a coloro che hanno combattuta l'approvazione del disegno di legge, poichè le tombole e lotterie rispondono sempre a scopi di indole sociale, specialmente oggi che le Opere pie hanno di tanto veduti ridurre i loro redditi.

PRESIDENTE, annunzia che è stata presentata, nelle forme regolamentari, la proposta sospensiva.

TREVES, raccomanda alla Camera l'approvazione della sospensiva, non parendogli giusto abolire le tombole quando si mantiene il giuoco del lotto.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze accetta la proposta sospensiva (Commenti).

MEZZANOTTE, relatore, accetta pure la sospensiva.

(La sospensiva è approvata).

Sono approvati senza discussione i disegni di legge:

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa, di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo di Garfagnana (772).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale di S. Felice sul Panaro (771).

Conversione in legge del R. decreto 13 giugno 1909, n. 511, riguardante l'attuazione della tariffa eccezionale n. 1011 P. V., per le spedizioni di acqua dolce potabile (725).

Conversione in legge di decreti Reali relativi alla concessione di indennità di residenza ai funzionari dello Stato che prestano servizio nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (769).

Conversione in legge del decreto 6 febbraio 1910 contenente esonero da imposte fondiarie a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (765).

Istituzione di un posto di notaio nel comune di Monte di Procida (776).

La seduta è tolta alle ore 11.55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Saluto alla città di Torino.

PANIÈ ricorda che Torino commemora oggi il cinquantenario della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia. I sindaci delle antiche provincie sono colà convenuti per rendere più grandiosa e solenne la cerimonia.

Propone che la Camera mandi il suo saluto reverente alla città, che vide gli albori del patrio risorgimento e fu testimone di tutte le glorie della dinastia di Savoia (Vivissime generali approvazioni).

PRESIDENTE. L'on. Paniè mi ha prevenuto: egli ha interpretato fedelmente il pensiero della Camera italiana, la quale non può non rammentare con vivissima gratitudine ed affetto quello che il disciplinato Piemonte e la sua antica capitale hanno fatto, perchè potessimo raggiungere quell'indipendenza e quella unità, che sono presidio e vanto dell'Italia risorta (Vivissime approvazioni).

Io lo ringrazio delle sue espressioni, e mi farò interpetre dei sentimenti di questa Assemblea, mandando nella giornata stessa del memorando avvenimento, un telegramma, che esprima i nostri unanimi sentimenti. (Vivissime approvazioni).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione). Insieme coi saluti della Camera e del nostro illustre presidente, anche il Governo desidera inviare oggi i suoi patriottici auguri a Torino, la città fatidica, la città redentrice.

Noi vecchi ricordiamo quei tempi affannosi, precursori delle primavere italiche, quando Torino era divenuta il saggio e il vaglio della nostra rinata stirpe. (Benissimo).

Vi accorrevano da tutte le parti gli esuli a narrarvi i loro dolori, ad esporvi le loro supreme speranze. (Vive approvazioni). Le forti genti subalpine li accoglievano con amorosa ospitalità per i pericoli corsi; e nei fidati colloqui si sussurravano mistici giuramenti di prossime liberazioni. (Vivissime approvazioni). Ritornavano i tempi narrati da Tacito, quando le virtù pubbliche uscivano facilmente alla luce perchè ne era universale la stima. (Benissimo).

Quegli ultimi martiri nostri, usciti dalle carceri o scampati dai patiboli, colla aureola sulla fronte di un dolore sublime, si trovavano all'improvviso legislatori del nuovo Regno d'Italia (Bene).

Come a Delfo gli antichi greci, così a Torino battono unanimi i cuori degli italiani, quando si evocano le nostre gloriose giornate redentrici (Vivissime approvazioni — Vivissimi generali applausi).

CAVAGNARI, si associa alle parole dell'on. Paniè e del presidente del Consiglio, lieto che la Camera degnamente commemori la patriottica e gloriosa ricorrenza (Approvazioni).

PRESIDENTE, comunicherà subito alla città di Torino questa solenne manifestazione della Camera.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica che il presidente del Senato ha trasmesso il disegno di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento, circa l'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria.

Interrogazioni.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo all'on. Paniè, espone le ragioni d'ordine finanziario e amministrativo, per le quali il Ministero non crede possibile estendere nelle città l'indennità per il trasporto del sale dai magazzini di deposito alle rivendite a tutti indistintamente i rivenditori.

PANIÈ, non è soddisfatto. Non è possibile mantenere ancora uno stato di cose, che risale a cinquant'anni addietro, e che, colla estensione che hanno assunto le grandi città, si risolve in una flagrante disparità di trattamento fra i rivenditori.

Insiste perchè l'indennità sia regolata ugualmente per tutti i rivenditori in proporzione della distanza dal luogo di rivendita al magazzino.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'on. Galli, dichiara che i *Libri verdi* contenenti i documenti su Creta e sul Marocco, sino al 31 dicembre 1910 sono pronti, e che per la loro pubblicazione sono in corso le consuete doverose pratiche con gli altri Governi.

GALLI ROBERTO, si compiace di questa pubblicazione, dalla quale si vedrà chiaramente quale sia stata la politica italiana per la difesa dei suoi più alti interessi sul Mediterraneo orientale ed occidentale.

Avrebbe però voluto più sollecita tale pubblicazione. Raccomanda che la medesima avvenga senza lacune od omissioni.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Manfredo Manfredi, circa le condizioni dell'Abbazia di Chiaravalle della Colomba nel comune di Alseno (Piacenza).

Dichiara che furono colà eseguiti importanti lavoro di restauro; altri non meno notevoli sono allo studio.

Assicura che il Governo ha grandemente a cuore la conservazione di questo come degli insigni monumenti, ma avrebbe bisogno di più larghe disponibilità finanziare per raggiungere completamente lo scopo.

MANFREDI MANFREDO, prende atto delle dichiarazioni del Governo e ringrazia.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, all'on. Micheli, che invoca una amnistia per la contravvenzione alla legge sul notariato, dichiara che il Ministero esaminerà con benevolenza la questione.

MICHELI, prende atto della promessa, e insiste soprattutto sull'opportunità dell'amnistia per le contravvenzioni all'obbligo della residenza.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Micheli, circa una domanda di sussidio della provincia di Parma per completamento di una strada.

Dichiara che la Commissione competente, istituita presso il Ministero di agricoltura, non potè ancora esaurire tale domanda per vari contrattempi, ma deciderà probabilmente nella sua riunione del 20 corrente.

MICHELI, si augura che la questione venga risoluta senza ulteriori ritardi.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde all'on. Fraccacreta circa la costruzione di un casotto postale nella stazione di Sansevero.

Dichiara, che invece di una costruzione provvisoria in legno, si farà una costruzione in muratura, per la quale sono in corso le necessarie pratiche amministrative.

Aggiunge che sono stati sollecitati gli uffici competenti.

FRACCACRETA, ringrazia; ma poichè è necessaria una procedura così complicata, rinunzia al casotto (Ilarità).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Rubini, circa i lavori della Commissione per gli studi comparativi dei due valichi dello Spluga e del Greina.

Ripete quanto fu risposto per iscritto ad uguale interrogazione dell'on. Cermenati.

Dichiara che la Commissione continua con alacrità nei suoi lavori. Essa ha studiato accuratamente le varie zone d'influenza del Brennero, del Gottardo e dei nuovi valichi. Ora attende a stabilire gli eventuali spostamenti del traffico dei valichi attuali, ciò che implica indagini vaste e delicate.

Assicura che il Governo nulla tralascerà perchè la Commissione solleciti il più possibile il compimento dei suoi studi.

RUBINI segnala il voto unanime espresso ieri dalla Unione delle Camere di commercio a favore del valico dello Spluga (Interruzioni — Commenti).

Si agura che la Commissione voglia condurre sollecitamente a termine i suoi lavori, e che il Governo risolva definitivamente la questione nel modo più conforme agli interessi generali del paese.

Saluto del Reichstag germanico.

PRESIDENTE, legge nel testo tedesco e quindi traduce in italiano il seguente telegramma del presidente del Reichstag:

« In occasione dell'odierno Giubileo del Regno d'Italia, alleato, dell'Impero tedesco, esprimo a lei, signor presidente, ed alla Camera dei deputati la più cordiale partecipazione del Reichstag tedesco.

« il presidente
« Conte *von Schwerin Loewitz* ».

(Il presidente e tutti i deputati sorgono in piedi — Vivissimi generali reiterati applausi).

Dopo questa attestazione, la quale afferma come il Parlamento italiano e l'Italia tutta ricordino i legami che ci stringono alla nobile nazione tedesca, credo, senz'altro, esser dato a me l'incarico di esprimere con un telegramma al Reichstag germanico i sentimenti della nostra amicizia. (Vivi e prolungati applausi).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa, in nome del Governo, alle nobili parole del presidente, ed alla commovente dimostrazione colla quale la Camera italiana ha risposto al saluto della grande nazione nostra amica ed alleata. (Benissimo — Bravo).

Saluto dell'assemblea Ticinese.

CABRINI, segnala il saluto, mandato ier l'altro all'Italia dal Parlamento del Canton Ticino, ricordando come quella nobile regione, a noi stretta da vincoli di consanguineità, abbia dato generosa ospitalità a Giuseppe Mazzini e a Carlo Cattaneo, e come, molti de' suoi figli, abbiano combattuto fra le schiere garibaldine per la nostra unità ed indipendenza. (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE, non si misurano certamente dalla vastità del territorio i sentimenti che legano uno ad un altro popolo. (Benissimo).

L'assemblea Ticinese non poteva mandarci direttamente il suo cordiale saluto, perchè le norme, che regolano la Confederazione Svizzera, come è noto, consentono soltanto alla rappresentanza federale di avere rapporti cogli Stati esteri.

Ma noi non potevamo ignorare ciò, di cui i giornali ci avevano recato notizia: l'espressione, cioè, di affetto grandissimo dei rappresentanti del popolo ticinese, riuscita a noi altamente grata, e della quale si è fatto così eloquente interpetre l'on. Cabrini.

Il Canton Ticino è unito a noi non solo per comunanza di schiatta, ma perchè, come l'onorevole Cabrini ha ben detto, fu inviolato asilo di pensatori e di martiri nostri. Dirò di più: per mezzo della sua tipografia Elvetica esso fu il focolare, che ad opera dei nostri migliori irradiò nei tempi del più duro servaggio e mantenne vive le speranze di risurrezione della Patria (Vivi e prolungati applausi).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa alle nobili e patriottiche parole dell'onorevole Cabrini e del presidente.

Presentazione di una relazione.

GUICCIARDINI, presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione forestale.

Svolgimento di una proposta di legge.

FERRARIS CARLO, svolge una proposta di legge per modificazioni alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 18 settembre 1910, n. 684, per le Puglie — Autorizzazione di spese e provvedimenti urgenti per lavori pubblici ».

FRACCACRETA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo proporrà l' immediata reintegrazione degli stanziamenti di bilancio per la costruzione dell'acquedotto pugliese, a norma della legge 8 luglio 1904, n. 381, lo invita a dichiarare in qual maniera intenda provvedere di urgenza contro la manifesta inadempienza contrattuale della Società concessionaria, onde lo Stato possa mantenere l'impegno d'onore di dare l'acqua alle Puglie pel 1916 ».

Premesso che il Consorzio ha funzione di semplice consulenza e vigilanza, e che la Società appaltatrice è direttamente responsabile verso lo Stato, ricorda la lentezza e le oscitanze che fin da principio ebbero a lamentarsi, le multe contrattuali inflitte dal ministro Bertolini, la richiesta da questo fatta inutilmente di un piano della esecuzione dei lavori, e infine la diffida intimata dallo stesso onorevole Bertolini su proposta del Consorzio.

Ricorda che, succeduto al Bertolini il ministro Rubini, un'apposita ispezione mise in chiaro che, continuando le cose nella condizione presente, l'opera non avrebbe certamente potuto esser finita nel 1916.

Venne il ministro Sacchi ed una nuova ispezione confermò gli stessi timori.

Osserva che la ditta manca dei capitali necessari per dare ai lavori l'impulso occorrente.

S'impone dunque un dilemma: o dichiarare la decadenza della ditta o dare a questa il modo di lavorare, anticipandole le annualità ad essa dovute, e su queste basi infatti sono in corso le trattative col Ministero.

Difende poi l'azione del Consorzio e del Governo nei rapporti con la ditta assuntrice dei lavori, affermando che l'azione stessa fu sempre inspirata alla rigorosa osservanza del contratto e della legge, e al criterio di garantire efficacemente l'interesse dello Stato (Bene).

ZACCAGNINO, svolge un ordine del giorno per esprimere la fiducia che il Governo darà piena esecuzione alle opere previste nel decreto legge 18 settembre 1910.

Riconosce che il Governo ha dato in gran parte esecuzione ai voti manifestati dalle Puglie in occasione dell'epidemia colerica, ma nota che sono rimaste insolute le questioni relative ai sussidi ai Comuni che furono costretti a gravi spese; all'esecuzione integrale del contratto per l'acquedotto pugliese; e al decreto legge per le opere idrauliche e i porti nella regione pugliese.

Lamenta che, specie per quest'ultimo, le resistenze della burocrazia rendano in gran parte illusoria la buona volontà del Governo; e prega perciò il ministro di provvedere energicamente acchè non subiscano ulteriori intralci le deliberazioni del Parlamento. (Bene).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni rivoltegli, e prega che siano ritirati gli ordini del giorno.

DE VITI DE MARCO, FRACCACRETA e ZACCAGNINO ritirano gli ordini del giorno.

WOLLEMBORG prende volentieri atto dell'articolo aggiuntivo proposto dal Ministero, e recede dagli emendamenti che aveva presentati all'articolo primo.

MAURY raccomanda al Governo di incitare i Comuni pugliesi alla sistemazione igienica dei sobborghi, e di favorire in ogni modo la sollecita esecuzione delle opere che saranno necessarie.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, propone che il termine per l'applicazione del decreto-legge sia prorogato al 31 dicembre 1911.

MAURY ringrazia e si dichiara soddisfatto.

(L'art. 1 è approvato).

GIULIANI, sull'articolo secondo, dopo aver encomiato il ministro dei lavori pubblici per la presentazione di questo disegno di legge, nota che i danni arrecati dal nubifragio dello scorso ottobre nella regione rappresentata dall'oratore, sono molto più gravi di quanto dal Governo siasi ritenuto.

Accetta perciò lo stanziamento compreso in questo articolo a titolo di semplice acconto, e come pegno di ulteriori e più adeguati provvedimenti a favore di quelle popolazioni si duramente provate dalla sventura.

RICCIO, chiede chiarimenti circa lo stanziamento complessivo di 600 mila lire come fondo a calcolo per opere stradali ed idrauliche.

Teme che una formula legislativa così vaga ed incerta dia luogo a pericolose ed incresciose gare fra le varie regioni.

DE LUCA, richiama l'attenzione del Governo sui comuni di Calabritto e Caposele, grandemente danneggiati, e sono tuttora minacciati da una enorme frana, in occasione del nubifragio dell'ottobre.

Si augura che l'opera grandiosa dell'acquedotto sia compiuta il più presto possibile (Vive approvazioni — Congratulazioni).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta l'emendamento dell'on. De Cesare, col quale si propone di comprendere nel comma *b*) anche la sistemazione dei torrenti Reginna Minor e Dragoni.

DE CESARE, ringrazia.

STRIGARI, svolge un emendamento inteso a chiedere che si estenda la sistemazione dei valloni e dei corsi d'acqua a tutta l'Isola d'Ischia.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta l'emendamento.

STRIGARI, ringrazia.

SPIRITO FRANCESCO, svolge un emendamento nel senso che si provveda in provincia di Salerno anche alla sistemazione del bacino montano del fiume Tusciano, come si provvede a quello del fiume Calore.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, non può accettare l'emendamento; se sarà necessario si provvederà in forza alla legge ordinaria.

NUVOLONI chiede che con l'art. 2 si provveda anche ai paesi danneggiati dalle mareggiate.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, consente.

NUVOLONI ringrazia.

DENTICE chiede che si comprenda nell'articolo anche la sistemazione montana, idraulica e forestale dei torrenti Camposanto, Murelle, Sant'Alfonso (Angri) e Torretta (Pagani) in provincia di Salerno.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, non può accettare. Accetta, invece, la seguente aggiunta proposta dagli onorevoli Celesia, Brizzolesi ed altri:

« Alle opere, di cui il presente articolo è esteso il disposto dell'art. 6 del decreto reale 19 settembre 1910 ».

TEDESCO, ministro del tesoro, rispondendo all'on. Riccio, dichiara che il fondo a calcolo di L. 600,000 per sussidi ad opere stradali e idrauliche tende a provvedere ad eventuali omissioni delle disposizioni precedenti.

POZZI, relatore, giustifica l'iscrizione del fondo a calcolo, rilevando che si è voluto provvedere ai casi, pei quali non era terminata la istruttoria dei danneggiamenti subiti.

Per gli altri emendamenti si riferisce alle dichiarazioni del ministro.

SPIRITO FRANCESCO e DENTICE, non insisteranno nei loro emendamenti se il ministro dichiari di provvedere con altri fondi alle loro richieste.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, senza poter prendere impegni, promette di studiare le questioni in questo senso.

SPIRITO FRANCESCO e DENTICE, non insistono.

(Si approva l'art. 2 con gli emendamenti accettati dall'on. ministro e dall'on. relatore).

DE CESARE, all'art. 3, propone che i lavori per la riparazione e sistemazione della strada provinciale Vietri-Amalfi siano assunti direttamente dallo Stato.

STRIGARI, propone che anche le riparazioni delle strade comunali dell'isola d'Ischia danneggiate dal nubifragio siano eseguite dallo Stato.

DE NAVA, nota che non si è provveduto con questo disegno di legge alla classificazione delle opere da eseguirsi.

Intende perciò che rimanga impregiudicato il diritto dello Stato al rimborso da parte degli enti locali, a norma delle disposizioni generali della legge vigente.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, e POZZI, relatore, concordano con l'on. De Nava, e pregano gli onorevoli De Cesare e Strigari di ritirare le loro proposte.

STRIGARI converte l'emendamento in raccomandazione.

DE CESARE insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato. — Si approvano gli articoli 3 e 4. — Si approva l'art. 5 con una correzione di forma proposta dall'on. De Cesare ed accettata dal Governo e dalla Commissione).

DE CESARE propone un articolo 5-*bis* per autorizzare la Cassa di risparmio di Salerno a concedere mutui di favore ai proprietari di [illegible] nubifragio sulla costiera amalfitana

TEDESCO, ministro del tesoro, non può accettare l'articolo aggiuntivo, perchè a tali mutui già provvede il Consorzio autonomo pei danneggiati dalle eruzioni del Vesuvio.

DE CESARE, non insiste.

MAURY, all'art. 6, vuole che non soltanto gli articoli 2 e 6, ma tutte le disposizioni della legge 13 luglio 1910 siano applicabili al comune di Candele in provincia di Foggia.

POZZI, relatore, propone che siano applicabili al comune di Candela gli articoli 2, 5, 6 e 7.

TEDESCO, ministro del tesoro, consente.

MAURY, ringrazia e si dichiara soddisfatto.

(L'art. 6 è approvato con questa modificazione. Si approva pure l'art. 7).

DENTICE, all'art. 8, vuole che lo stanziamento per sussidio ai Comuni da lire ottantamila sia portato a centomila.

DE CESARE, vuole, invece, che il beneficio di questo articolo sia esteso a tutti i Comuni della costiera amalfitana.

STRIGARI, chiede ugualmente che le disposizioni di questo articolo siano estese anche a tutti i Comuni dell'isola d'Ischia.

TEDESCO, ministro del tesoro, non può consentire che sia estesa la disposizione di questo articolo, perchè riuscirebbe insufficiente lo stanziamento. Trattasi di una disposizione eccezionale, che deve essere limitata a casi eccezionali.

DENTICE e STRIGARI non insistono.

DE CESARE insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato — Si approvano gli articoli 8 e 9).

STRIGARI, all'art. 10 chiede che, oltre alle opere portuali di Forio d'Ischia, si comprendano anche quelle di Lacco Ameno e di Casamicciola.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta la proposta dell'onorevole Strigari come raccomandazione.

STRIGARI non insiste.

(Si approva l'art. 10).

PELLEGRINO, all'art. 11, che riguarda la difesa contro l'epidemia colerica, nota che lo Stato è intervenuto ad integrare l'opera degli enti locali, per quello stesso principio di giustizia per cui ha portato soccorso ad altre regioni colpite da altri disastri.

Aggiunge che, difendendo la regione pugliese, ha difeso dal contagio tutto il paese.

Ringrazia gli onorevoli Calissano e Luciani, che vollero portare il loro personale conforto alla regione colpita; e tributa anche un particolare encomio ai medici dell'Amministrazione sanitaria, della sanità militare e della Croce rossa, i quali diedero prova di grande abnegazione.

Chiede però che si provveda a sussidiare anche quei Comuni che nel momento del contagio sopperirono con le loro forze senza aiuto da parte dello Stato; fra questi la città di Lecce.

Si duole pure che non sia stata conceduta alcuna indennità ai ferrovieri residenti in Lecce al tempo della epidemia.

Raccomanda poi che venga dato un maggiore impulso ai lavori pubblici nella stessa provincia di Lecce.

Circa l'acquedotto pugliese, raccomanda che, fermi i diritti dello Stato, si cerchi di agevolare l'opera della Società, per modo che essa riesca a compiere il grandioso lavoro per l'epoca stabilita dalla legge (Bene).

RICCIO, non crede che il Governo abbia l'obbligo di rimborsare integralmente tutte le spese fatte per la campagna anticolerica.

Esorta però il Governo a rimborsare quelle spese, che, dettate da ragioni di urgenza e di preoccupazioni del momento, furono fatte senza vera necessità e soltanto per obbedire ad ordini delle autorità.

LIBERTINI PASQUALE, raccomanda che la stazione sanitaria di Augusta sia novamente datata di arredamenti sanitari, e che si sussidino i Comuni più disagiati.

PANSINI, chiede che si aumenti di altre trecentomila lire lo stanziamento del capitolo 77 « Sussidi per provvedimenti profilattici in caso di epidemie ».

Il Governo potrà così mantenere la promessa di rimborsare ai Comuni le spese fatte per ordine delle autorità.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo ha mantenuto largamente tutte le promesse fatte dall'oratore.

Esclude però che siasi promesso dal Governo il rimborso integrale di tutte indistintamente le spese incontrate per la difesa contro il colera.

Tanto meno si può parlare di un diritto dei Comuni a questo rimborso.

Consente tuttavia ad aumentare il capitolo di 240 mila lire, (Bene) rimanendo ben fermo che nessun obbligo giuridico ha lo Stato di rimborso verso i comuni.

All'on. Pellegrino osserva che il Governo e il Parlamento con questa legge hanno il convincimento di compiere un'opera di vera giustizia.

Non crede però che siano fondate le domande del comune di Lecce qui portate dall'on. Pellegrino.

Vedrà tuttavia se in qualche modo sia possibile giovare anche a quel Comune.

All'on. Riccio dichiara che, dopo aver provveduto ai Comuni delle Provincie veramente colpite dal colera, non è escluso che si possano concedere sussidi anche a quei Comuni che con una energica difesa riescirono a mantenersi immuni dal contagio.

Assicura che la stazione di Augusta è stata rifornita di tutto il materiale sanitario.

Conclude esprimendo l'augurio che il nostro paese non debba mai più esser provato da simili calamità. (Vive approvazioni).

(Si approva l'art. 11 con il maggiore stanziamento accettato dal Governo. — Si approva anche l'art. 12).

NUVOLONI, all'art. 13, propone un'aggiunta con la quale si sospende per un anno la riscossione delle semestralità dovute dai mutuatari nei Comuni della provincia di Porto Maurizio colpiti dal terremoto del 1887.

TEDESCO, ministro del tesoro, riconosce che la condizione di quei Comuni merita la massima considerazione del Governo, che troverà modo di intervenire presso gli istituti sovventori dei mutui.

Prega intanto l'on. Nuvoloni di non insistere.

NUVOLONI, ringrazia e non insiste.

(Si approvano gli articoli 13 e 14).

RICCIO, richiama l'attenzione della Camera sulla maggiore spesa di tre milioni per il palazzo di Giustizia in Roma, notando che un milione e 600 mila lire sono dovute dallo Stato in forza di condanna in seguito ad un lodo arbitrale.

Sul funzionamento di questi giudizi arbitrali invoca la maggiore vigilanza da parte del ministro.

Nota poi che si propone la spesa di oltre un milione per un edificio per le preture urbane, che dovrebbe sorgere accanto al palazzo di Giustizia, e fa molte riserve sulla opportunità di questa spesa.

Chiede poi se sia vero che nel palazzo di Giustizia si sono rilevate già gravi lesioni. (Commenti).

Chiede ancora se i quattro milioni, che ora si chiedono, saranno sufficienti per la costruzione e l'arredamento per il nuovo edificio del Ministero dei lavori pubblici.

Desidera infine chiarimenti circa lo stanziamento di lire 500 mila per la sistemazione di strade nazionali e circa l'altro stanziamento di otto milioni per concorso dello Stato alle strade provinciali; raccomandando che si incoraggino specialmente le Provincie meridionali alla costruzione di queste strade.

NAVA CESARE, lamenta egli pure che sin dal principio la costruzione del palazzo di giustizia abbia dato luogo ad ingrate sorprese.

Ravvisa in ciò una grave responsabilità del genio civile.

Teme che le stesse sorprese siano per aversi dal palazzo di Montecitorio e pel monumento a Vittorio Emanuele, inquantochè per l'uno e per l'altro furono già superate di gran lunga le primitive previsioni.

Chiede pertanto al ministro dei lavori pubblici che dia in proposito precisi affidamenti. (Bene).

PRESIDENTE, rilevando alcune osservazioni dell'on. Cesare Nava a proposito del nuovo palazzo di Montecitorio, dichiara che egli ha energicamente resistito alle difficoltà ed agli intralci che da ogni parte si andavano suscitando.

Cosicchè può assicurare che, nel più breve termine possibile, il nuovo palazzo sarà compiuto; e che la spesa non supererà quella stanziata per legge.

Cesserà così lo sconcio che il Parlamento italiano, dopo quaranta anni da che siede in Roma, ancora non abbia una sede degna e definitiva. (Vivissime approvazioni).

Presentazione di relazioni.

SAPORITO, presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge 14 luglio 1907, n. 515, relativa alla istituzione di uffici tecnici centrali pei monopoli dei sali e tabacchi (779).

APRILE, presenta la relazione sul bilancio dell'interno per il 1911-912.

Votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni alle disposizioni di legge concernenti gli ufficiali giudiziari. (Modificato dal Senato). (459-B):

Favorevoli 222
Contrari 35

(La Camera approva).

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa, di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo di Garfagnana. (772):

Favorevoli 178
Contrari 79

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale di San Felice sul Panaro. (771):

Favorevoli 160
Contrari 97

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 13 giugno 1909, n. 511, riguardante l'attuazione della tariffa eccezionale n. 1011 P. V., per le spedizioni in ferrovia, di acqua dolce potabile trasportata per conto di municipi e da essi distribuita direttamente ai consumatori nonchè per conto di Amministrazioni dello Stato. (725):

Favorevoli 220
Contrari 37

(La Camera approva).

Conversione in legge di decreti Reali relativi alla concessione di indennità di residenza ai funzionari dello Stato che prestano servizio nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ed emanati in virtù della facoltà concessa dall'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e prorogata con leggi 26 dicembre 1909, n. 791, e 13 luglio 1910, n. 466. (699):

Favorevoli 212
Contrari 45

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Aliberti — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Artom — Astengo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Bentini — Berenini — Bergamasco — Berti — Bertolini — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Paolo — Boselli — Brandolin — Bricito — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Camera — Campi — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Carcassi — Carmine — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavina — Cermenati — Chiaradia — Chiaravigiio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — De Amicis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Seta — Di Bagno — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Ellero.

Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gazelli — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — Landucci — Leali — Lembo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Maraggi — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Martini — Marzotto — Maury — Meda — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miari — Micheli — Milana — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri — Muratti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri De Salvi — Niccolini Pietro — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellegrino — Pinchia — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico.

Raineri — Rasponi — Rattone — Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Roberti — Romeo — Romussi — Rossi Eugenio — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Saporito — Scalini — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toscano — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abozzi — Agnini — Aubry.
Calvi — Camagna — Casalini Giulio — Cassuto — Cocco-Ortu.
Danieli — Del Balzo.
Ginori-Conti.
Ottavi.
Paparo.
Rizza — Rizzetti — Romanin-Jacur.

Sono ammalati:

Conflenti — Curreno.
Dari.
Gattorno.
Matteucci — Mirabelli.
Rampoldi — Ricci Paolo — Rosadi.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Borsarelli.
D'Oria.
Messedaglia.
Rondani.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando intenda di presentare un disegno di legge che riconosca e disciplini la personalità giuridica del rappresentante di commercio.

« Fortunati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere le ragioni per le quali l'ispettore forestale di Aquila, non ostante il parere favorevole del sottoispettore di Avezzano, si ostina a non approvare il taglio di boschi nel comune di Balsorano con grave danno di quel Comune

« Scellingo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per avere notizia precisa delle gravi molestie e dei danni patiti dal nostro valoroso artista italiano sig. Muzio Rapisardi e dalla sua signora, per parte della polizia russa, nel viaggio che il Rapisardi faceva per recarsi a Pietroburgo per cantare al teatro Imperiale di Pietroburgo.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando provvederà per gli attesi lavori urgentissimi di sistemazione e di ampliamento delle stazioni ferroviarie di Molfetta e di Bisceglie.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno far premure all'autorità tutoria di approvare senza ritardo le deliberazioni prese dai comuni di Morino, Balsorano e San Vincenzo Valle Roveto, dirette a procurarsi i mezzi necessari pel compimento di opere igieniche, costruzione d'edifizi scolastici, arredamento di locali d'isolamento obbligatorio per la difesa sanitaria, e pagamento di impiegati e salariati.

« Scellingo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica circa le condizioni dell'Osservatorio vesuviano ed i provvedimenti che intenda adottare.

« Vincenzo Bianchi, Strigari, Angiulli ».

« La Camera, convinta della necessità che le ferrovie venete indicate dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito siano costruite senza ulteriore indugio e che ogni incertezza in merito alla Ostiglia-Treviso debba rimuoversi,

invita il Governo a presentare al più presto il relativo disegno di legge secondo il tracciato voluto dall'autorità militare.

« Chiaradia, Mazzitelli, Brunialti, Morpurgo, Odorico, Ancona, Negri De Salvi, Gallo, Di Palma, Bianchini, Montù, Paparo, Dal Verme, Hierschel, F. Rota, Foscari, Battaglieri, Roth, Fraccacreta, Rattone, Masciantonio, Fazi, Callaini, Taverna, Silj, Ellero, Corniani, Cottafavi, Faelli, Bignami, Cao-Pinna, Grippo, De Novellis, Caccialanza, Buonanno, Joele, Berenga, Longinotti, Indri, Benaglio, Scellingo, Paniè, Pecoraro, Pistoja, Pasqualino-Vassallo, Leonardo Bianchi, Angiolini, Cesare Nava, De Nava, Morando, Camerini, Giacinto Gallina, Maury, Degli Occhi, Wollemborg ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Pozzi Domenico.

La seduta termina alle 19.55.

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* si intrattiene di nuovo sulle solennità giubilari italiane e dice che l'Italia può celebrare il cinquantenario del suo Risorgimento con tanta maggior gioia in quanto che in questo mezzo secolo essa è diventata una potenza che politicamente ed economicamente ha in Europa un'importante posizione, mercè la quale coopera al mantenimento della pace europea; ed aggiunge:

L'Austria-Ungheria prende parte con tutto il cuore alle solennità nazionali italiane. Le lotte che nel passato la nostra Monarchia dovette sostenere con la nazione vicina vengono da noi considerate in senso storico come una crisi in un processo di evoluzione, come il termine di un periodo storico.

L'alleanza che adesso ci unisce è ugualmente preziosa per l'Austria-Ungheria e l'Italia. La prossima tappa nello sviluppo delle relazioni reciproche sarà il progressivo riavvicinamento dei due popoli.

Come volentieri e caldamente si cerchi da parte nostra di promuovere sentimenti amichevoli, lo hanno dimostrato le manifestazioni di simpatia verso l'Italia nelle ultime sessioni delle Delegazioni e quelle delle Camere di commercio e lo dimostra altresì l'imminente viaggio dei deputati austriaci a Roma.

Nella capitale d'Italia, reclamata con tutte le forze ed ora per sempre conquistata, i deputati austriaci porteranno al Regno il loro sincero augurio per un lieto avvenire.

Anche la stampa francese si occupa con grande simpatia dei festeggiamenti italiani.

Il *Petit Parisien* dice:

Quando si confronti l'Italia del 1911, con la sua possente attività e coi suoi grandi centri, pieni di vita, all'Italia divisa quale era alla metà del secolo XIX, il contrasto è enorme. La penisola era formata da regni e da ducati, che si odiavano l'un l'altro; l'Austria faceva pesare il suo dominio su Milano e su Venezia. In pochi anni, da questo paese sminuzzato e soggetto, è sorta una nazione, la quale si è inalzata al livello delle più grandi potenze: la sua comparsa trionfale è stato uno dei prodigi della storia moderna.

Scegliendo il generalissimo Michel per rappresentarlo nelle solennità che si preparano a Roma, il Governo francese ha fatto una scelta che sarà certamente approvata. Troppi ricordi di ogni genere ci legano ai nostri vicini e troppo evidente è la comunanza delle nostre civiltà, perchè l'amicizia franco-italiana non risorga più viva o più schietta dalle feste cinquantenarie.

La *Lanterne* augura che il Governo francese saprà dare tutta la solennità richiesta dall'avvenimento attuale alla missione speciale che avrà il lieto e magnifico incarico di esprimere al Re Vittorio Emanuele III i sentimenti della Francia verso l'Italia ed aggiunge:

La rappresentanza francese, per l'importanza e per il grado dei personaggi che la compongono, dimostrerà agli occhi della nazione italiana tutta l'ammirazione con la quale apprezziamo la sua nobiltà artistica ed il suo genio. Meglio che ogni altra, la nostra nazione è atta a rendere al popolo italiano l'omaggio grandioso che gli è dovuto. La Francia ha dunque l'obbligo di compiere con piena dignità il proprio dovere.

L'*Action* rileva:

Noi francesi, che abbiamo avuto tanta parte nella fondazione dell'unità italiana, possiamo salutare oggi cordialmente le patriottiche feste pel cinquantenario di essa. Gli effimeri malintesi che avevano separato, or non è molto, le due nazioni sono scomparsi di fronte alla loro comunanza di origine, di cultura e di ideali.

***

Ieri ebbe luogo a Londra il banchetto della lega internazionale per l'arbitrato, che offrì l'occasione a sir E. Grey, ministro degli esteri d'Inghilterra, di pronunciare un discorso che segnerà una data storica nello svolgimento del progresso civile delle nazioni. Come è noto, il presidente degli Stati Uniti, Taft, ha proposto all'Inghilterra un trattato, che è detto di arbitrato, per risolvere qualsiasi conflitto politico pacificamente.

L'Inghilterra ha fatto ottima accoglienza alla proposta di Taft e il ministro Grey, nel banchetto di ieri, così si espresse:

In alcune parole da me pronunziate pochi giorni fa si è voluto vedere l'idea che un trattato di arbitrato fra due grandi nazioni equivarrebbe ad una alleanza difensiva.

È certo che se un trattato internazionale di arbitrato fosse stato concluso fra due grandi nazioni ed avesse messo salde radici nei sentimenti intimi dei due paesi, ed un terzo respingendo la proposta di arbitrato attaccasse una di queste due nazioni, la nazione attaccata godrebbe le forti simpatie dell'altra: ciò sarebbe conseguenza della forza dell'opinione pubblica.

Formulare in un progetto di trattato di arbitrato il principio dell'alleanza difensiva non potrebbe compromettere nè qui nè altrove le probabilità della conclusione di questo trattato. Nè si potrebbe inoltre immaginare che il trattato fosse diretto verso una o più potenze. Ciò infine cancellerebbe anche qualsiasi previsione di spese per gli armamenti.

Se due potenze seguono le grandi linee tracciate dal presidente degli Stati Uniti per concludere un trattato di arbitrato, devono farlo senza secondi fini, ma non devono limitare preventivamente le loro speranze nei risultati benefici che potrebbero derivare dal trattato col volgere dei tempi. Le loro speranze in questi risultati non avranno certamente la loro ripercussione al di là delle frontiere dei due paesi interessati fin dal principio.

L'esempio che essi avranno dato al mondo non potrà mancare di aver conseguenze liete. Dare il buon esempio è sperare che altri lo segua; e se altre potenze lo seguono verrà un giorno nel quale si sarà costituita una specie di lega della pace.

Le idee non si possono imporre, ma si deve lasciare che esse si facciano strada col proprio valore.

Ogni progresso deve avere un principio. Una volta fatto il primo passo bisogna lasciare che si continui a camminare in avanti; bisogna regolarsi sulle circostanze e sopra questo flusso e riflusso di idee e di sentimenti umani che sfuggono a qualsiasi analisi e che della impossibilità di oggi fanno la possibilità di domani.

Io non desidero offuscare l'idea di Taft con troppe speculazioni sulle conseguenze possibili, ma io penso che la sua idea contenga in germe ed in sè un incoraggiamento che non bisogna contestare ed al quale conviene fare buona accoglienza.

***

Quando mai le misure e gli accordi presi dagli Stati Balcanici per prevenire gli incidenti di frontiera arriveranno ad un risultato? Registriamo intanto i seguenti telegrammi da Salonicco, 17, che segnalano nuovi incidenti.

*** Secondo comunicazioni ufficiose, in quel di Kocianq una banda composta di circa 50 uomini ha passato il confine ove si è divisa in quattro drappelli e si è diretta per vie diverse.

A quanto si dice altre bande stanno preparando una invasione nel territorio turco.

Sono state prese misure energiche per reprimere le bande e chiudere la frontiera con maggior rigore.

*** Nei pressi della frontiera bulgara, vicino a Kodjali quattro musulmani che ritornavano alle loro case, furono assassinati dai bulgari.

Nel rapporto ufficiale si dice che le autorità hanno accertato che il movente dell'assassinio è da attribuirsi a ragioni politiche.

Presso Despost una banda bulgara fu presa d'assalto da parte di sentinelle turche della frontiera. Avvenne un combattimento in cui due bulgari e un soldato rimasero uccisi. Il resto della banda fuggì oltre il confine.

Le feste del Cinquantenario glorioso

Torino, interprete sempre del sentimento della patria italiana, iniziando con solenne cerimonia i festeggiamenti del Cinquantenario, ha commemorato ieri la promulgazione della legge con la quale Vittorio Emanuele II prendeva per sè e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia.

Il convegno di tutti i sindaci delle antiche provincie sarde e la commemorazione ufficiale che si tenne alla Mole Antonelliana, con l'intervento del rappresentante del Governo e delle autorità, diedero alla cerimonia la solennità di un avvenimento nazionale.

La città presentava un aspetto festivo. I palazzi pubblici e molti privati erano imbandierati. Anche le vetture tramviarie erano ornate di bandierine tricolori. Tutte le scuole chiuse.

L'unione monarchica pubblicò un manifesto ispirato a caldi sentimenti patriottici.

Il tempo era coperto, ma non minaccioso.

I sindaci che aderirono ascesero oltre 1500 e quelli che intervennero alla cerimonia furono 1300.

Il ricevimento al Municipio era fissato per le 9.30, ma già fin dalle 9 i sindaci avevano cominciato a giungere numerosi al palazzo di città.

L'ampio scalone del palazzo era elegantemente decorato con piante ornamentali. Prestavano servizio d'onore guardie municipali in grande tenuta e valletti municipali. Nella sala del palazzo municipale, pure decorata con fiori e palme, stavano quattro buffets ed ai sindaci ed a tutti gli invitati venne offerto un vermouth d'onore. Erano pure presenti tutti gli assessori e molti consiglieri comunali di Torino.

Nell'aula consigliare il sindaco on. senatore Rossi pronunziò brevi parole di saluto ai convenuti e a lui rispose l'ing. Canini, sindaco di Sarzana, che ringraziò la città di Torino, e, rievocando brevemente i fasti del Risorgimento, inneggiò allo sviluppo economico dell'Italia nuova.

Il sindaco, senatore Rossi, si intrattenne poi brevemente con il rappresentante del sindaco di Roma, assessore Canti, col marchese Corsini, sindaco di Firenze e con altre notabilità.

Terminato il ricevimento al municipio i sindaci e le autorità in lunghissimo corteo si diressero verso il Museo del Risorgimento alla Mole Antonelliana. I sindaci portavano tutti la sciarpa tricolore.

Il corteo, preceduto da un picchetto armato di guardie municicipali ed inframmezzato dalla musica municipale e da quella dei pompieri che suonavano inni patriottici, si svolse tra due fitte ale di popolo plaudente. Le finestre lungo il percorso erano gremite.

Nella grande aula della Mole Antonelliana ebbe luogo la patriottica commemorazione. L'aula presentava un aspetto magnifico. Sul palco d'onore avevano preso posto S. A. R. la principessa Letizia, S. A. R. il duca di Genova, accolti entusiasticamente, S. E. il ministro delle finanze, on. Facta, in rappresentanza del Governo, il prefetto, comm. nob. Jacopo Vittorelli, il sindaco, senatore Rossi, il comm. Di Blasio, procuratore generale della Corte di cassazione, il comm. Savini primo presidente della Corte di cassazione, il senatore Villa, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, il generale comandante il corpo d'armata, l'on. Ferrero di Cambiano, il rappresentante del sindaco di Roma, assessere Canti, il sindaco di Firenze, marchese Corsini, e tutte le notabilità cittadine. L'anfiteatro era gremitissimo.

Prese per primo la parola il sindaco di Torino, senatore Rossi, rivolgendo il saluto della città ai convenuti. Quindi parlò l'on. ministro Facta a nome del Governo.

Fra la più viva attenzione S. E. il ministro disse:

« Porto il saluto del Governo ai sindaci che, con pensiero geniale, il primo magistrato di Torino riunì in questa gloriosa città. Essi sono i rappresentanti di quei Comuni di cui ciascuno ha una pagina di eroismi, ha un lembo di storia, ha un palpito di vita italiana, di quei Comuni fra le cui mura in una santa intimità di affetti, magnifiche di pensiero, meravigliose di audacia, indomabili di sentimento, frementi di azione, sorsero e maturarono le aspirazioni verso la grande patria italiana.

Sono i Comuni quelli che alimentarono le mirabili energie. La piccola cellula ha generato le grandi forze; il breve cerchio ha sviluppato gli impulsi potenti; altre forze, altre energie essi hanno cercato, ad essi si sono riunite, in essi si imposero.

Sorte dall'animo del popolo, sorrette dalla lealtà del Re, dirette dal genio politico di uomini sapienti, queste forze riunite sorsero, proruppero, divamparono sui campi della riscossa nazionale e fusero in una sola altissima idealità le varie classi accomunate per il suolo, santificate per il sacrificio, riunite ora in una fulgida apoteosi della gloria del passato e delle fervide speranza dell'avvenire.

Robusto organismo è il vostro, o comuni, se ha potuto cementare la nostra vita politica; cosicchè ciascuno di voi può andar fiero di un nome; può gloriarsi di un martire, può dire, nobile di orgoglio: « Ho dato un figlio all'Italia! ».

Saranno ancora i Comuni, ora Comuni di tutta l'Italia, che diranno fra breve col loro, col loro pertinace lavoro, come mezzo secolo di vita italiana non sia andato perduto.

Essi qui in Torino, in Firenze, in Roma (il gran cuore nostro e a cui va reverente il nostro saluto) tenderanno a tutte le nazioni le mani amiche, ad essi fraternamente sorrideranno nella visione gentile della gran pace feconda, diranno al mondo, mentre l'umanità si avvia ai suoi destini: l'Italia obbedisce alla irresistibile marcia del progresso, sente tutta la divina poesia delle nobili conquiste, vive e palpita di nuove e potenti idealità; compie nobilmente altera la missione stupenda che il genio italico e la sua storia immortale le hanno giustamente assegnata.

Oggi qui si compie il primo atto di un rito solenne, rito di memorie, di riconoscenza, di affetti purissimi. L'Italia ha ben diritto di guardare al periodo trascorso; pochi anni, che nella vita di un paese sono un attimo, hanno dato alla storia un miracolo, al mondo una nazione.

A queste memorie tempriamo le anime nostre, innalziamo ricchi di fede sicura, vibranti di ardimenti nuovi, saldi di propositi tenaci, fervidi di entusiasmi rinnovati, i nostri cuori di italiani; innalziamoli col pensiero rivolto alla Casa di Savoia, qui rappresentata dai Principi amati, alla Casa di Savoia, inseparabile dal suo popolo nei giorni delle battaglie, inseparabile ancora nelle lotte pacifiche del lavoro, nelle vittorie della scienza, nel dominio augusto della bontà.

Meravigliosa e sicura intimità di anime e di azioni, di virtù e di sentimenti, per i quali l'Italia figge, impavida e fiera, lo sguardo suo di aquila, nel fulgido avvenire che l'attende ».

Infine il prof. Costanzo Rinaudo pronunziò il discorso commemorativo.

Tutti gli oratori sono stati frequentemente e calorosamente applauditi e salutati alla fine del loro dire da una grande ovazione.

La cerimonia riuscitissima, splendidamente degna, ebbe termine alle ore 12.

Le LL. AA. RR. la principessa Letizia ed il duca di Genova, ossequiati dalle autorità, tra grandi applausi, lasciarono la sala.

Finita la cerimonia, i sindaci e gli invitati lasciarono la Mole Antonelliana, e, saliti in speciali treni tramviari si recarono al Pilonetto, ove sorge una parte degli edifici dell'Esposizione e colà nella galleria del Ministero della guerra, ebbe luogo alle 13 una colazione offerta dal Municipio di Torino.

La galleria è lunga circa 200 metri ed era tutta decorata con drappi e bandiere, e con stemmi delle cento città d'Italia.

Gli invitati, circa 1600, erano disposti attorno lunghe tavole. Il pranzo fu animatissimo e si svolse tra grande entusiasmo dei commensali.

In una galleria attigua prestava servizio la banda municipale che ha eseguito, durante il pranzo, uno scelto concerto.

Al tavolo d'onore sedevano a sinistra del sindaco, on. sen. Teofilo Rossi, il sindaco di Clavières (il più piccolo comune d' Italia) il sig. Long, il sen. Frola, il sindaco di Novara, il conte Orsi, il sindaco di Porto Maurizio, il sen. Bozzolo, l'assessore Albertini, l'avvocato Boyer, il vice presidente della Camera di commercio, l'asserore Comba; a destra del sindaco, il sindaco di Genova, professor Grassi, il comm. Savini, presidente della Corte di cassazione, il generale Corradini, il sindaco di Cuneo, l'assessore prof. Rinaudo, l' on. Daneo, il senatore Chironi, rettore dell'Università, il procuratore del Re, il presidente del Politecnico.

A destra del ministro delle finanze, on. Facta, sedevano: il rappresentante il sindaco di Roma, comm. Canti, il comm. Di Blasio, procuratore generale della Corte di cassazione, il generale Brusati, comandante il corpo d'armata, il comm. Taglietti, presidente della Corte d'appello, il prefetto, nobile Vittorelli, il comm. Bianchi, il sindaco di Voghera, l'assessore Bonelli, l'assessore Tacconis, il sindaco di Bobbio, l 'assessore Giovara; a sinistra del ministro Facta: il sindaco di Firenze marchese Corsini, il senatore Villa, il commendatore Bacchiolini, il comm. Carbone, l'assessore Cattaneo, il sindaco di Mortara, l'on. Ferrero di Cambiano, il presidente del tribunale, l'assessore Bormida, l'assessore Cauvin.

Dopo il primo tavolo d'onore ve ne era un altro al quale presero posto i senatori e i deputati delle antiche provincie del Regno di Sardegna.

Alla fine della colazione il sindaco lesse il seguente telegramma di S. E. il presidente del Senato:

« Il Senato ha deliberato l'espressione del suo plauso e la sua adesione alla odierna celebrazione in codesta città che fu antesignana e principale attrice del risorgimento italiano nel cinquantenario della legge che diede a Vittorie Emanuele il titolo di Re d'Italia.

Adempiendo con tutto l'animo a detta deliberazione prego la S. V. della comunicazione ai sindaci radunati.

Il presidente del Senato *Manfredi* ».

Venne pure data lettura del seguente dispaccio di S. E. Marcora, presidente della Camera dei deputati:

« Mentre i sindaci delle antiche Provincie sono riuniti in Torino per rendere giusto e reverente onore alla città nobilissima, la Camera unanime, accogliendo la proposta dell'on. Paniè, memore dell'odierna data gloriosa che 50 anni or sono consacrò la proclamazione della nuova Italia e coronò gli ardenti sogni, i tenaci propositi, gli indomiti eroismi, si unisce alla solenne cerimonia, mandando a Torino, che nel rinnovato fervore di vita italiana, serba intatta la incrollabile fede e il luminoso esempio di ogni più alta virtù civile, un caldo saluto di ammirazione e di riconoscenza.

« Il presidente: *Marcora* ».

Il sindaco Rossi pronunziò, quindi, brevi parole di circostanza, applauditissimo.

Dopo di lui parlarono S. E. il ministro Facta a nome del Governo, il sindaco di Genova, prof. Grasso, il rappresentante del sindaco di Roma, comm. Canti, il marchese Corsini sindaco di Firenze, il sindaco di Clavières, il più piccolo comune d'Italia, e il prof. Mocci, rappresentante del comune di Argus (Sardegna).

Infine, l'on. senatore Rossi propose, e venne approvato per acclamazione, l'invio di telegrammi di omaggio, per S. M. il Re ed ai presidenti del Senato e della Camera.

Il testo dei telegrammi è il seguente:

« Aiutante di campo generale di S. M. il Re — Roma.

Oggi Torino ha commemorato solennemente il cinquantenario della data memorabile della proclamazione dell'unità d'Italia alla presenza delle LL. AA. RR. la principessa Letizia e il duca di Genova, di senatori e deputati, delle autorità e di oltre 1500 sindaci delle antiche provincie degli Stati sardi.

I convenuti mi diedero l'onorifico incarico di pregare V. E. di presentare i sentimenti di inalterabile devozione, affetto ed ammirazione per Sua Maestà, nostro giovane e valoroso Sovrano che con tanto senno e con tanto amore regge i destini della nostra Italia.

Adempio con slancio al solenne mandato anche a nome di questa fedele Torino dove si sono preparate e maturate le sorti della patria nostra.

Il sindaco senatore *Teofilo Rossi* ».

A S. E. l'on. Manfredi, presidente del Senato — Roma.

« A nome della cittadinanza torinese e di 1500 sindaci delle antiche provincie degli Stati sardi, convenuti alla solenne commemorazione del Cinquantenario dell'unità italiana, prego V. E., antico valoroso patriotta, di porgere vivivissimi ringraziamenti al Senato per l'adesione alla nostra odierna celebrazione.

Nessun plauso poteva essere così gradito come quello del Senato, massimo Consesso di legislatori patriotti.

Il sindaco senatore *Teofilo Rossi* ».

A S. E. l'on. Marcora, presidente della Camera dei deputati — Roma.

« Il plauso e l'adesione dei rappresentanti del paese alla nostra commemorazione del Cinquantenario della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia è per noi fonte di gioia e di orgoglio.

Voglia V. E., reduce glorioso dalle battaglie dell'indipendenza, accettare e porgere alla Camera italiana vivissimi ringraziamenti a nome della città di Torino e dei 1500 sindaci delle antiche provincie degli Stati sardi qui convenuti per acclamare all'unità della patria.

Il sindaco senatore *Teofilo Rossi* ».

« A S. E. l'on. Luzzatti, presidente del Consiglio dei ministri. Roma.

« V. E. che, a nome del Governo, mandava oggi con elevata parola patriottici saluti alla nostra Torino, che commemorava la solenne data del cinquantenario della promulgazione dell'unità italiana, voglia accettare vivissimi commossi ringraziamenti a nome di Torino e di tutti i sindaci delle antiche provincie degli Stati sardi qui convenuti, e ringraziare ancora l'illustre ministro onorevole Facta, che oggi così degnamente ed eloquentemente rappresentò il Governo in questa festa dedicata al culto delle più care memorie sacre alla patria.

« Sindaco senatore *Teofilo Rossi* ».

« All'on. Felice Paniè, deputato al Parlamento — Roma.

« Vostra Signoria onorevolissima volle con patriottico pensiero proporre alla Camera italiana di associarsi alla solenne commemorazione del cinquantenario dell'unità italiana, ottenendo un voto unanime e commovente.

Accetti il plauso ed il ringraziamento di tutti i sindaci delle antiche provincie degli Stati sardi oggi qui convenuti e specialmente della nostra Torino, che è fiera ed orgogliosa di averla per suo rappresentante in Parlamento.

« Sindaco senatore *Teofilo Rossi* ».

***

Al termine della colazione, il sindaco, on. senatore Rossi, invitò tutti i presenti a recarsi nel salone dei concerti.

Quivi, alla presenza dell'on. ministro Facta, del prefetto, nobile comm. Jacopo Vittorelli, del sindaco e di tutte le altre autorità, il corpo di musica municipale eseguì uno scelto concerto grandemente applaudito.

Infine, accettando l'invito del marchese Compans di Brichanteau, presidente della Società per lo Stadium, il ministro Facta, col suo segretario particolare, comm. D'Arbesio, ed accompagnato dal prefetto di Torino. nob. comm. Vittorelli, preso posto in un *landau*, si recò a Piazza d'armi a visitare lo Stadium. Vi si sono pure recati i sindaci di Torino, Genova e Firenze.

Alle ore 17 l'on. Facta partì per Pinerolo.

***

A Milano il cinquantenario dell'Unità nazionale è stato commemorato ieri con un discorso dell'on. Vecchini al teatro della Scala. Il teatro era gremito.

Sul palcoscenico, era un reparto di fanteria e a destra e a sinistra erano le bandiere dei sodalizi e delle scuole, e circondate dalla

scorta di onore, le bandiere dei reggimenti 7°, 8° e 68° fanteria e « Nizza » e « Roma » cavalleria.

Dietro il tavolo dell'oratore avevano preso posto le autorità, i componenti il Comitato organizzatore presieduto dal generale Mainoni d'Intignano e formato dalle più cospicue personalità cittadine, la Giunta al completo, generali, magistrati, senatori, deputati e altre notabilità politiche, una rappresentanza dei veterani di Turate, ecc.

Nella platea e nella galleria era uno sceltissimo pubblico e nei palchi erano numerosissime eleganti signore.

I valletti municipali in alta tenuta facevano nell'atrio servizio di nore.

Di fuori sulla piazza stazionava un'immensa folla che ha assistito all'arrivo delle autorità, delle rappresentanze e degli invitati.

Alle ore 15.30 S. A. R. il conte di Torino prese posto nel palco reale avendo alla sua destra il sindaco on. Greppi e alla sua sinistra il prefetto on. senatore Panizzardi.

La banda municipale intuonò la marcia reale accolta da lunghi ed entusiastici applausi.

L'on. Vecchini cominciò fra vivissima attenzione il suo discorso commemorativo.

Dopo una poetica evocazione di Roma antica dominatrice e dopo aver passato in rapida sintesi le glorie italiche fino a quella che oggi si esalta, l'oratore si soffermò ad illustrare la lotta dei 13 secoli per raggiungere quella indipendenza di cui oggi si commemora il primo cinquantenario.

L'oratore ricordò gli estremi e fortunati sforzi del più puro sangue italiano verso quell'ideale che pareva sogno e che fu realtà e delineò le grandi figure di Vittorio Emanuele II, Mazzini, Garibaldi e Cavour, ricordò le armi francesi combattenti a fianco delle armi italiane nel '59 e la stretta di mano di Teano, sciogliendo un magnifico inno alla trionfante bandiera italiana.

Il discorso è stato frequentemente interrotto da applausi, e dopo la calda perorazione, nella quale l'oratore salutò nel Re d'Italia il primo rappresentante delle italiche aspirazioni alla pace e al lavoro, ebbe una lunga entusiastica acclamazione.

Alle ore 17 la cerimonia era finita, mentre le bandiere si levavano in alto, le musiche suonavano la marcia reale e l'inno di Garibaldi, tra applausi incessanti e calorosissimi.

*** La Giunta provinciale milanese, per la ricorrenza patriottica ha deliberato di proporre un assegno annuo complementare per un decennio alla Casa dei veterani « Umberto I » di Turate; l'accettazione di un legato di L. 10,000 a favore degli esposti, e l'illuminazione del palazzo provinciale nella sera del 27 corr.

La Giunta municipale e il Comitato lombardo per la storia del Risorgimento pubblicarono manifesti inneggianti alla patriottica data.

***

In molte città d'Italia la data di ieri fu festeggiatissima. Gli edifizi pubblici e molte abitazioni private avevano issata la bandiera nazionale. Nelle scuole municipali e governative venne ricordato il glorioso avvenimento.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re di Norvegia ha telegrafato a S. M. il Re d'Italia, inviandogli calde felicitazioni per il 50° anniversario dell'Unità italiana.

S. M. il Re d'Italia ha risposto, ringraziando in termini ugualmente cordiali.

S. M. il Re di Spagna ha telegrafato in termini cordialissimi a S. M. il Re d'Italia, partecipandogli di averlo nominato colonnello proprietario del reggimento Savoja.

S. M. il Re d'Italia ha risposto ringraziando in termini ugualmente cordiali.

Una Missione speciale, che sarà presieduta dal capitano generale Primo De Rivera, si recherà a Roma a consegnare al Re Vittorio Emanuele l'uniforme di colonnello del reggimento Savoja.

Cortesie internazionali. — In seguito alla stipulazione del trattato di arbitrato italo-norvegese S. M. il Re di Norvegia ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di S. Olaf al presidente del Consiglio on. Luzzatti ed al ministro degli affari esteri d'Italia, on. marchese Di San Giuliano, ed altre onorificenze ad altri personaggi e funzionari italiani.

Nella stessa occasione S. M. il Re d'Italia ha conferito il Gran Cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al presidente del Consiglio dei ministri di Norvegia, signor Reel, e al ministro degli esteri norvegese, signor Irghen, ed altre onorificenze a personaggi e funzionari norvegesi.

Missione francese. — Il generale Michel, che è stato incaricato dal presidente della Repubblica di recarsi a Roma a presentare a S. M. Vittorio Emanuele III le felicitazioni del Governo francese per il cinquantenario dell'unità italiana, sarà accompagnato dal generale Espinasse, figlio dell'eroe che trovò la morte a Magenta.

La Missione francese arriverà a Roma nella seconda quindicina di aprile.

Una festa del bene. — S. M. la Regina Margherita ha inviato in dono al Comitato per il sanatorio dei bambini malarici costituitosi in Roma un magnifico servizio da caffè in argento per sei persone destinandolo in premio ai bambini portatori dei salvadanaio a Villa Umberto.

La festa gentile che inspirerà tanto sentimento di bene e di carità ai fanciulli, oltre la rottura dei salvadanai, che sarà certamente il numero più interessante, avrà una pesca reale, giuochi di prestigio, danza di ciociari-guignol ed esercizi ginnastici delle scuole comunali che prenderanno parte al concorso ginnico di Torino.

Al sindaco di Viareggio. — S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, ha inviato al sindaco di Viareggio il seguente telegramma:

« La ringrazio del suo telegramma così cortesemente benevolo. Uso ad ogni istante della mia vita ministeriale alla amplificazione ed esagerazione delle sventure, vivamente la lodo, per aver dato all'infortunio che colpì Viareggio le giuste proporzioni, reagendo contro le tendenze nocevolmente pessimiste.

Non ho il piacere di conoscerla, ma le stringo la mano per questo esempio di sobrietà ».

Associazione della Stampa. — La vasta sala maggiore dell'Associaziane della Stampa di Roma, era iersera affollata da uno sceltissimo pubblico, fiorito di numerose, eleganti signore. Il prof. Gino Baudini vi tenne l'annunziata conferenza sul tema: « L'azione parlamentare nel Risorgimento italiano ».

Con chiara e dotta parola l'egregio conferenziere trattò il complesso argomento rilevando belle e nobili pagine della nostra storia parlamentare.

Fu vivissimamente applaudito.

Marina militare. — La R. nave *Sardegna* è giunta alla Maddalena, ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è ripartito da Dakar per Genova. — Il *Sicilia*, della stessa Società è partito da Montevideo per Genova. — L'*Ancona*, della Società Italia è giunto a New York donde proseguì per Filadelfia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Seduta antimeridiana. — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Clementel, relatore, constata la scarsità degli effettivi dovuti alla diminuzione delle nascite. Crede che sia necessario incoraggiare gli arruolamenti e le rafferme. Il Parlamento non rifiuterà i crediti del caso. Rileva che le spese militari richieste sono maggiori in altri paesi che in Francia. La Germania aumenta le sue spese militari del 195 per cento, metre la Francia non le aumenta che del 39 per cento.

Clementel chiede al ministro della guerra di dire se in caso di conflitti le provvigioni e le munizioni nei depositi sarebbero sufficienti.

Dimostra la necessità di mantenere la Francia nella sua posizione. Sostiene che l'aumento delle spese militari è dovuto all'applicazione della legge sulla ferma biennale, oltre che all'aumento degli stipendi e a quello del prezzo dei viveri.

L'oratore dice che il nuovo sforzo che si domanda e che mira semplicemente al mantenimento degli effettivi e allo sviluppo normale degli arsenali è ben piccolo in confronto di quello fatto dalla Germania.

Senza dubbio, conclude, noi dobbiamo mirare alla pace, ma non

bisogna che ci addormentiamo in una sicurezza ingannatrice. Fummo svegliati da questa sicurezza qualche anno fa, quando fummo costretti a fare preparativi che avevamo del tutto trascurati. Oggi noi possiamo guardare all'avvenire con la maggiore fiducia, tanto più che conserviamo di fronte alle altre nazioni una completa unità morale. (Applausi).

La seduta è tolta.

Camera dei deputati — Seduta pomeridiana. — Viene eletto, con 314 voti sopra 358 votanti, Klotz vice presidente, in sostituzione di Bardeaux, nominato ministro.

Paolo Meunier, deputato dell'Aube, svolge una mozione tendente a sottoporre al parere del Consiglio di Stato le richieste del dipartimento dell'Aube per essere compreso nella zona dello Champagne viticolo.

Il presidente del Consiglio risponde che sono gli interessati e non il Governo, che devono interpellare il Consiglio di Stato.

La seduta è tolta.

LONDRA, 17. — Fra gli unionisti sono sorti dissensi circa la composizione della Camera dei lordi, la proporzione fra i pari ereditari e quelli eletti, le relazioni fra le due Camere, il modo di concepire il *referendum* e sulla questione di sapere se sia da proporsi il progetto di riforma della Camera dei lordi sotto la forma di controprogetto al *Parliament bill.* Gli unionisti sono esitanti e sembrano volere ricorrere al *referendum.*

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Dillon prosegue:

Si dice che bisogna che noi costruiamo altre navi per essere superiori alla Triplice, ma che ne dite voi della Francia? In questo paese sorse viva inquietudine quando l'ex-ministro Pichon parlò delle costanti conversazioni militari con l'Inghilterra.

Su che cosa poggiavano dunque tali conversazioni? Io provo un sentimento di malessere quando penso alla possibilità che esista qualche trattato segreto con la Francia. A che cosa tendono tutti questi trattati, tutti questi accordi? A far aumentare il bilancio navale e militare. Ci si domanda ora di costruire altre navi per poter lottare contro quattro potenze coalizzate. L'opposizione vuol lanciare il Governo in un'orgia vergognosa di spese navali.

LONDRA, 18. — I capi del partito unionista pubblicano un comunicato in cui dichiarano che non hanno modificato mai la loro opinione.

Lord Lansdowne presenterà presto alla Camera dei lordi il progetto di riforma della Camera stessa, già annunciato il 22 febbraio.

LONDRA, 18. — Al banchetto della Lega per l'arbitrato, dopo il discorso del ministro Grey, lord Wearsdlale fece un brindisi all'amicizia dell'Inghilterra colla Francia, per la quale l'ambasciatore Cambon ha tanto cooperato, e concluse esprimendo la speranza che l'Inghilterra e la Francia firmeranno un trattato di arbitrato illimitato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

17 marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.48.
Termometro centigrado al nord	11.6.
Tensione del vapore, in mm.	5.63.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	S.
Velocità in km.	11.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 12.8.
	minimo 5.0.
Pioggia, in mm.	2.2.

17 marzo 1911

In Europa: pressione massima di 765 sull'Islanda, Scandinavia e Finlandia e sul Mediterraneo orientale, minima di 752 sulle coste occidentali della Spagna e Gran Bretagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Sicilia, ancora salito altrove, fino a 5 mm. in Lombardia e Veneto; temperatura irregolarmente variata; piogge sul Veneto, Emilia, centro, Campania e isole; qualche nevicata in Lombardia, Emilia e Umbria; temporali in Toscana ed Emilia; venti forti del 3° quadrante in Emilia, Toscana e Sardegna.

Barometro: massimo 762 in Sardegna, minimo 758 in Liguria.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo generalmente nuvoloso; qualche pioggia; Tirreno mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	12 8	5 6
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	13 2	6 6
Spezia	coperto	calmo	12 3	4 2
Cuneo	1/2 coperto	—	7 2	0 8
Torino	coperto	—	7 0	2 2
Alessandria	coperto	—	10 1	0 3
Novara	nebbioso	—	10 5	0 6
Domodossola	piovoso	—	9 6	0 8
Pavia	nebbioso	—	9 7	— 1 1
Milano	3/4 coperto	—	10 2	1 8
Como	3/4 coperto	—	10 0	2 0
Sandrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	5 0	0 0
Brescia	3/4 coperto	—	8 4	0 7
Cremona	nebbioso	—	9 4	0 0
Mantova	coperto	—	7 0	1 0
Verona	1/4 coperto	—	8 1	1 0
Belluno	1/2 coperto	—	6 3	— 1 4
Udine	coperto	—	9 6	1 6
Treviso	1/4 coperto	—	9 2	1 4
Venezia	1/2 coperto	calmo	7 5	2 6
Padova	1/2 coperto	—	8 1	0 7
Rovigo	coperto	—	9 3	2 3
Piacenza	nebbioso	—	8 0	0 0
Parma	coperto	—	6 2	— 0 7
Reggio Emilia	coperto	—	6 6	1 3
Modena	coperto	—	6 6	1 2
Ferrara	coperto	—	9 1	0 4
Bologna	coperto	—	9 2	3 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	8 0	3 2
Pesaro	coperto	calmo	15 6	3 1
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	13 2	6 8
Urbino	coperto	—	9 0	2 0
Macerata	1/2 coperto		10 2	3 1
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	14 0	1 0
Perugia	coperto	—	7 0	0 0
Camerino	1/4 coperto	—	7 0	4 1
Lucca	coperto		10 1	2 5
Pisa	1/2 coperto	—	12 0	1 8
Livorno	3/4 coperto	agitato	12 0	2 5
Firenze	piovoso		8 8	1 8
Arezzo	coperto	—	9 2	2 8
Siena	coperto	—	8 3	2 0
Grosseto	3/4 coperto	—	13 5	1 5
Roma	3/4 coperto	—	11 5	5 0
Teramo	1/2 coperto	—	7 5	3 4
Chieti	3/4 coperto	—	11 0	4 0
Aquila	coperto	—	6 7	1 3
Agnone	sereno	—	7 1	0 0
Foggia	3/4 coperto	—	15 0	-3 0
Bari	3/4 coperto	calmo	13 0	3 8
Lecce	coperto		15 0	6 7
Caserta	3/4 coperto		12 2	4 0
Napoli	sereno	calmo	11 2	5 3
Benevento	1/4 coperto		12 8	3 6
Avellino	1/2 coperto	—	9 0	3 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	7 4	0 7
Cosenza	3/4 coperto	—	12 5	3 8
Tiriolo	coperto	—	12 5	2 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	17 3	9 5
Palermo	coperto	calmo	15 6	6 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	16 0	6 4
Caltanissetta	coperto	—	11 5	4 7
Messina	3/4 coperto	calmo	14 6	7 2
Catania	coperto	legg. mosso	14 6	6 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	20 3	10 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	13 8	4 0
Sassari	1/2 coperto	—	11 6	4 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*